

**Omosessualità e cristianesimo** sono due termini che, secondo molti, non possono essere assolutamente conciliati.

Eppure negli ultimi tre decenni tanti uomini e donne, cristiani ed omosessuali, hanno iniziato a incontrarsi per realizzare un cammino di riconciliazione, di crescita umana e spirituale, spesso impossibile nelle loro chiese.

Sono nati così i **gruppi di cristiani omosessuali** che, pur proponendo cammini differenti, cercano di essere dei luoghi di:

- ◇ **accoglienza:** in cui ogni persona possa sentirsi compresa, amata e sostenuta nel suo percorso di crescita nella fede e nell'accettazione della propria identità
- ◇ **ricerca:** attraverso la preghiera, la comunione e il confronto, per vivere serenamente il proprio orientamento affettivo come dono di Dio in un progetto di vita piena
- ◇ **testimonianza:** per contribuire a cancellare il pregiudizio e l'omofobia, anche all'interno delle proprie chiese, attraverso la condivisione del proprio cammino spirituale ed umano

Consapevoli che “né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore” (dalla Lettera di Paolo ai Romani)

## LO SAI CHE ...?

- ◇ circa 700 donne e uomini fanno parte dei 26 gruppi di cristiani omosessuali presenti in 20 città italiane, dalle Alpi alla Sicilia
- ◇ il gruppo di credenti omosessuali più longevo è il Guado di Milano, nato nel 1980, il più recente è il gruppo Ali d'aquila di Palermo, nato nel 2008
- ◇ i cristiani omosessuali evangelici in Italia sono riuniti nella REFO (Rete Evangelica Fede e Omosessualità) che collabora attivamente con le chiese battiste, metodiste e valdesi
- ◇ in Italia solo la Diocesi cattolica di Torino e quella di Cremona hanno una pastorale per l'accoglienza delle persone omosessuali
- ◇ ogni anno, dal 2006, nei giorni che precedono il 17 maggio (giornata mondiale contro l'omofobia) i gruppi italiani organizzano le veglie ecumeniche di preghiera per ricordare le tante vittime della violenza dell'omofobia
- ◇ dal 2007 il Centro Studi e documentazione 'Ferruccio Castellano' di Torino raccoglie testi e documenti sul tema 'fede e omosessualità'



# I GRUPPI DI CRISTIANI OMOSESSUALI IN ITALIA



Chi ha paura non è perfetto nell'amore

I Giovanni 4,18

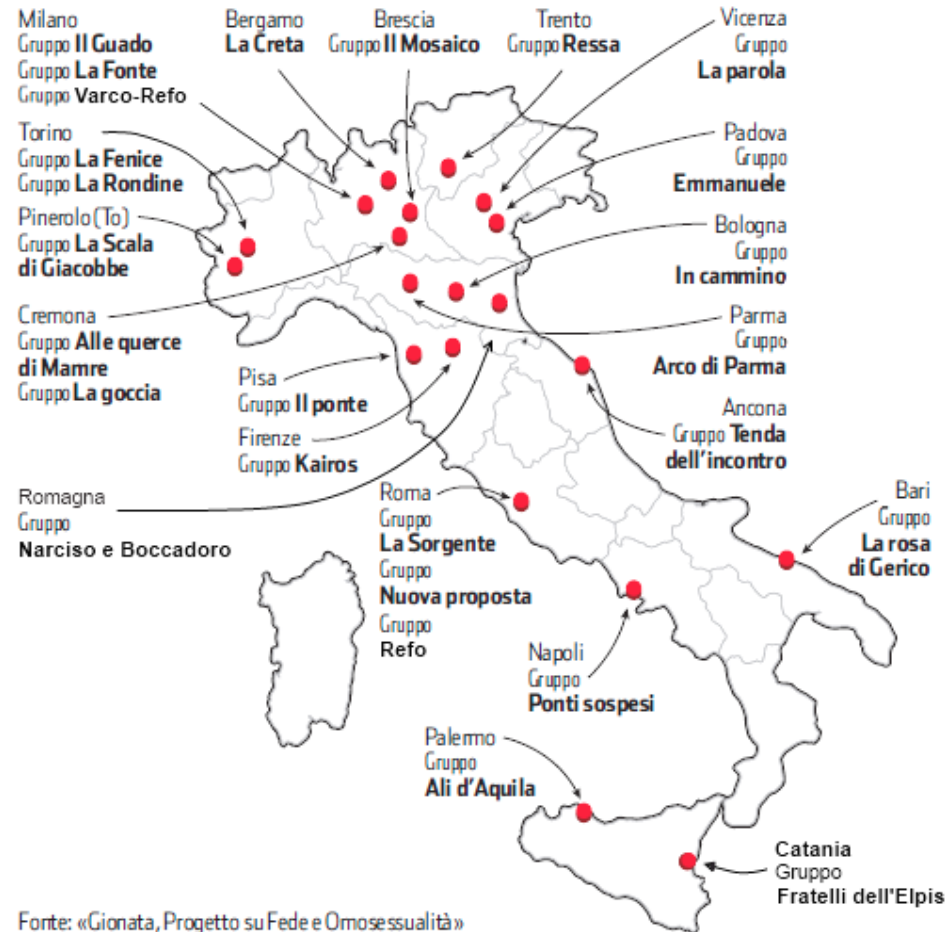
Impostando nel motore di ricerca le parole “omosessuali credenti”, venni in contatto con numerosi siti, taluni anche ricchi di materiale per la riflessione (...) Mi dicevo che se degli uomini e delle donne avevano provato a mettere insieme la fede con l'omosessualità, quanto meno dovevano aver sviluppato una capacità di dialogo. E anche solo il poter dialogare per me sarebbe stata una straordinaria opportunità. E le mie aspettative non furono deluse.

**Federico**  
**Gruppo Ponti Sospesi, Napoli**

Sono cresciuta in una famiglia cattolica dove la fede e andare a messa sono sempre stati importanti (...) Ho avuto delle brevi storie che mi portavano verso crisi esistenziali e la grossa paura di essere lesbica (...) Ho passato così i miei primi 40 anni e dentro di me cresceva sempre di più la paura ed anche il desiderio di aprire quella porta che era la mia omosessualità! Poi l'ho aperta e ora sono in cammino.

**Elisabetta**  
**Gruppo La Rondine, Torino**

## I gruppi di cristiani omosessuali in Italia



Per conoscere o contattare  
il gruppo di cristiani omosessuali  
più vicino alla tua città va' sul sito  
**www.gionata.org**

Sono una PapaBoys, una che è stata amorevolmente educata sullo stile: “Misericordia io voglio e non sacrificio”. Ma un bel giorno... ho ammesso a me stessa che ero lesbica, la mia affettività andava verso le persone del mio stesso sesso (...)

All'inizio è stato un po' difficile. Nel senso che le due cose mi sembravano stridere.

Poi mi sono detta: “Be’, se il mio migliore amico mi ha creata così, un buon motivo doveva pur avercelo!”.

**Elisa**  
**Gruppo Ressa, Trento**

Non avevo mai avuto il coraggio di “alzare lo sguardo verso il cielo” per riconoscere quella “verità che mi avrebbe reso libero” (Giovanni 8,32). (...) Dopo la scoperta della mia omosessualità e dopo mesi di grande solitudine e malessere, sia interiore che fisico, ho cercato e fra mille difficoltà, alzando lo sguardo, ho scoperto i nuovi cieli nei quali ero destinato a “volare”. Nella mia affannosa ricerca devo dire grazie anche ai gruppi.

**Roberto**  
**Gruppo Ali d'Aquila, Palermo**